



Gruppo Consiliare
MOVIMENTO 5 STELLE
Castelfranco Emilia

COMUNE CASTELFRANCO E.



Ufficio Protocollo
Nr.0031992 Data 27/09/2014
Tit. 02.02 Interno

Alla cortese attenzione
Del Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
Al Presidente del Consiglio Comunale
Alla Giunta Comunale

OGGETTO: mozione regolamento e contrasto all'abuso compulsivo delle slot-machine.

Premesso che:

- le slot machines elettroniche sono oramai diffuse nei bar, nelle tabaccherie, in molti circoli e centri scommesse;
- ormai tali macchinette hanno sostituito molti degli altri giochi tradizionali molto meno costosi;
- esse inducono un numero sempre più consistente di persone a spendere quotidianamente quantità di denaro importanti;
- il problema più evidente è quello della compulsività che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche ma a stazionare diverse ore al giorno davanti a queste "macchinette mangiasoldi";
- i dati epidemiologici di questa vera e propria malattia (molto simile alla dipendenza da alcol e droga) hanno già da tempo indotto i Servizi di alcune Aziende Sanitarie a formare delle "task force" specializzate presso i SERT, dove le vittime possono rivolgersi per avviare un percorso di recupero;
- la ludopatia, che è l'incapacità di resistere all'impulso del gioco d'azzardo, nonostante la consapevolezza che questo comporti gravi conseguenze, e che può essere annoverato tra i disturbi ossessivo-

compulsivi e che quindi, soprattutto durante periodi di elevato stress o depressione, vede l'urgenza incontrollabile di dedicarsi a questo tipo di pratica, è in continuo aumento;

- inoltre, anche le difficoltà economiche attuali che stanno colpendo il nostro territorio, purtroppo, spingono un numero crescente di persone a cercare una via d'uscita tentando la fortuna con queste macchinette, peggiorando, invece, la loro situazione economica;
- tali macchinette molto spesso trasformano le difficoltà economiche in veri e propri drammi familiari, conducendo a rovesci finanziari, compromettendo i rapporti affettivi, trascurando il lavoro e/o lo studio, isolando il soggetto affetto da questa dipendenza patologica;
- in questa crisi economica il gioco d'azzardo dà l'illusione, il miraggio di una vincita facile e risolutiva per le proprie finanze, minando così l'etica del lavoro e della condivisione;
- questo tipo di attività "ludica", quindi, produce, oltre a dipendenza, anche disvalori che vanno combattuti a tutti i livelli delle Istituzioni pubbliche.

Preso atto che:

- secondo i dati dell'AAMS (Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato), il mercato dei giochi d'azzardo è suddiviso principalmente in slot machine, giochi on-line, lotterie, lotto, skill games. In Italia, su 30 milioni di giocatori d'azzardo, almeno la metà sono scommettitori abituali, 3 dei quali sono a rischio ludopatia.
- la tassazione applicata ai vari tipi di giochi d'azzardo legali è progressivamente inferiore, infatti le forme di gioco nate più recentemente, e probabilmente anche le più rischiose, risultano essere quelle meno interessate dalla pressione erariale: la tassazione riferita al Superenalotto, ad esempio è del 44% circa, mentre gli introiti dovuti dalle slotmachine sono tassati per il 12,6 per cento e quelli da videolottery solamente per il 3%.

Visti:

- Ddl Gioco n.1718 del 22 ottobre 2013 "disposizioni a sostegno e tutela dei familiari delle persone affette da dipendenza da gioco d'azzardo patologico";

- Ddl Delega Fiscale n.1058 del 25 settembre 2013 "Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente ed orientato alla crescita";
- Ddl Gioco n. 1759 del 31 ottobre 2013 "Disposizioni per il contrasto del gioco d'azzardo patologico e per la tutela dei minori e dei soggetti deboli";
- La Legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 luglio 2013, n.5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate

Considerato che:

- la ludopatia è una patologia che le Istituzioni devono combattere, prevenire e curare come ogni altra forma di dipendenza patologica;
- l'obiettivo di un'amministrazione comunale è quello di ridurre i problemi e i disagi dei propri cittadini, e se e quando possibile, prevenirli, disincentivando ed evitando l'abuso di forme di gioco d'azzardo, che provoca ingenti danni sociali;
- contrastare questo fenomeno a livello comunale è possibile attraverso l'adozione di varie modalità operative; infatti sono già state prese misure con questo scopo in altri Comuni come, ad esempio: Empoli (in cui è stato vietato l'utilizzo delle macchinette alla mattina), il Comune di Enego (Vicenza) dove in alcuni giorni ed orari, è vietato l'uso di apparecchi automatici di gioco che generano vincite per "motivi sanitari", Tradate (Varese) dove si è imposto che a lato di queste macchinette fosse presente un cartello che avvertisse la clientela dell'accertata pericolosità (un po' come avviene sui pacchetti di sigarette), in altri ancora come Trento, si è provveduto attraverso l'approvazione di agevolazioni fiscali per quegli esercizi pubblici che non possiedono o hanno tolto le slot-machine dai propri locali.
- Dal 15 di settembre 2014 i titolari di esercizi commerciali che intendano aderire alla campagna di contrasto, prevenzione e riduzione del rischio di dipendenza dal gioco patologico possono chiedere, al comune territorialmente competente, il rilascio del marchio "Slot free-R" previsto dalla legge regionale 5/2014

Tutto ciò premesso,

si chiede che:


Sindaco e la Giunta Comunale si adoperino per poter attivare tutte le procedure amministrative necessarie ai seguenti effetti:

- ad intraprendere un percorso informativo, perciò preventivo, rivolto a tutti i concittadini, giovani e anziani compresi;
- ad attuare forme di disincentivazione dell'utilizzo delle slot machine negli esercizi pubblici presenti sul territorio attraverso:
 - agevolazioni e sgravi fiscali volti a favorire e privilegiare gli esercizi "no-slot",
 - limitazioni d'orario dell'utilizzo di queste macchinette,
 - distanza da luoghi sensibili, come ad esempio scuole, case di riposo e parrocchie, per le sale di nuova apertura,
 - il rilascio di adesivi identificativi per i locali che aderiranno a questa iniziativa (si ricorda che già la regione Emilia-Romagna ha previsto il rilascio di un marchio specifico "Slot freeE-R" ai gestori di esercizi che scelgono di togliere o non installare macchinette per il gioco d'azzardo),
 - l'obbligo di inserire su ogni macchinetta un adesivo ben visibile, che avverta la clientela del potenziale pericolo.

Quanto sopra per trattazione in Consiglio comunale.

Castelfranco Emilia, 24/09/2014

Movimento 5 Stelle Castelfranco Emilia


Silvia Petrosini
C. Biondi